

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato centes. 5 — Un numero arretrato centes. 10

Patti di Associazione

	ANNATA	SEMESTRE	TRIMESTRE
PADOVA all'Ufficio del Giornale —	L. 15	L. 8,50	L. 4,50
A Domicilio	> 20	> 10,50	> 6,—
PER TUTTA ITALIA franco di posta	> 22	> 11,50	> 6,—

ESTERO a spese di posta di più.
 INSERZIONI UFFICIALI CHE PRIVATE a centes. 25 la linea,
 o spa di linea di 42 lettere di bastino.
 ARTICOLI COMUNICATI centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bolettino delle

Leggi:

Per gli Associati al Giornale L. 3

Pei non Associati > 6

Le Associazioni si ricevono:

in PADOVA all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso;

Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.

Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere

non affrancate.

Manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.

L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10

Padova, 29 aprile.

Dopo una vita laboriosa trascinata fino all'ultimo suo momento legale, il Corpo legislativo di Francia si sciolse acclamando alla persona del Capo dello Stato, il quale, in un lasso di tempo relativamente breve, coll'appoggio di quell'assemblea, dotò la Francia di sapientissime leggi, fra cui si devono principalmente annoverare quelle che riflettono il miglioramento morale ed economico delle classi meno agiate, i provvedimenti sull'istruzione pubblica, la legge sul diritto di riunione, quella sulla stampa, sul riordinamento dell'esercito, e sulle libertà economiche.

Questo ingente lavoro, che resterà come titolo indelebile alla riconoscenza della Francia, si è compiuto dal Corpo Legislativo in mezzo a non lievi difficoltà suscitate dai partiti estremi, i quali, comunque infrenati da una mano poderosa, non ristarono dall'incagliare in tutti i modi l'opera rigeneratrice del Governo, sia combattendo con idee di altri tempi l'opera sapiente del sig. Duruy per migliorare l'istruzione pubblica, sia trasmodando in eccessi nell'esercizio del diritto di riunione, e in quello della libertà della stampa. Ma, invidiabile fortuna della Francia!, quei provvedimenti, sostenuti dalla grande maggioranza onesta del paese, giunsero in buon porto, e il Corpo Legislativo ha potuto sciogliersi colla coscienza di aver bene meritato della patria, e di lasciare un terreno più agevole all'opera della nuova rappresentanza per la quale avranno luogo quanto prima le elezioni.

La stampa prussiana si mostra fortemente indignata per la pubblicazione ultimamente fatta dai giornali austriaci di documenti diplomatici riferibili al 1866, e specialmente di quello del 20 luglio. Si vuol vedere in quella pubblicazione il deliberato proposito di mantener vivi i rancori, e si lanciano le accuse più amare contro il sig. De Bismarck. Avvezzi da molto tempo a simili sfoghi di inchiostro, incliniamo a credere che anche questi passeranno senza produrre pericolose conseguenze.

Intanto il sig. De Bismarck con quella risolutezza che tutti gli riconoscono, propose al Parlamento federale dei nuovi sacrifici d'imposte, quantunque le urgenze del bilancio non fossero tali da determinarne l'immediata necessità. Ma il signor De Bismarck da vero uomo di Stato vuol ovviare ai dissesti finanziari fino dappriincipio, ed è a ritenersi che la nuova Germania tanto inopinatamente risorta a grandezza risponderà senza ostacoli a ciò che ragionevolmente le si chiede. Se anche da noi, fino dal principio della nostra rigenerazione, si fosse seguito un eguale sistema,

il paese non sarebbesi trovato di fronte ai pericoli di una situazione finanziaria, che richiede tutti gli sforzi di un vero patriottismo per essere scongiurata.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 28 aprile.

L'incidente sorto ieri nella Camera, di cui non mi fu possibile rendervi conto per non aver potuto assistere alla seduta, ha prodotto in città una penosa impressione.

Dagli oratori stessi che ingaggiarono la battaglia, gli onorevoli Ricciardi e Nicotera, si poteva comprendere come fosse un attacco preparato nei convegni tra la sinistra e alcuni incorreggibili della permanente. Ciascuno di questi due partiti milita per proprio conto, ma si accordano sempre quando si tratta di attraversare la costituzione di una forte maggioranza.

Chiedere a qual Ministero si concedesse l'esercizio provvisorio, significava convertire, contro le consuetudini parlamentari, una questione tutta amministrativa in questione politica. Abbiamo veduti Ministri dimissionarii domandare l'esercizio provvisorio per loro successori, e la cosa andò liscia. Ma qui si voleva impedire pratiche avviate, troncando illusioni concepite da quanti amano il paese, mettere il veleno in mezzo a una festa.

Si cominciò a sostenere un falso concetto, che cioè sieno maneggi extra-parlamentari i tentativi di accordi tra i partiti. E il deputato Crispi, al pari dell'onor. Valerio, sostenne anch'egli questa strana teoria. Bastò una parola del Ministero per farne giustizia, quando il presidente del Consiglio rispose che un Ministero esiste, e che una ricomposizione di esso doveva essere effetto di un voto della Camera. E questo, come già vi scrissi, era il progetto posto a base delle trattative, le quali perciò appunto si tiravano in lungo.

Sorse l'onor. Lanza a confermare che si voleva fare una questione politica; e così il torto degli oppositori apparve più manifesto. Quando poi fu fatta allusione all'unione de' deputati delle provincie subalpine col Governo, le proteste di molti subalpini provarono come lo spirito di parte prevalga all'amore del pubblico bene, e Rattazzi e Lanza e Crispi si trovarono perfettamente d'accordo per demolire le trattative; e non si avvidero che demolirono sé stessi. Perocché il paese oramai li ha messi dalla parte del torto, e se la concordia non si avrà, saprà di chi sia la colpa.

Intanto fu confermato che l'onor. Ferraris non è alieno dall'avvicinarsi al Governo; e le sue stesse riserve agevolano la via all'onor. Minghetti per ottenere che si chiudesse prudentemente questa disgustosa polemica.

Il risultato però di questa lotta, lungi dallo screditare, come alcuni sostennero, il sistema parlamentare, servirà a dimostrarne i vantaggi. Cento articoli di giornali non ci avrebbero fatta percorrere tanta strada come questa breve e calda discussione, in cui le passioni si rivelarono, e il

paese potè aver in mano le prove della ostinata intolleranza di certi rappresentanti della nazione; i partiti si possono dire rifatti moralmente dopo questa sola giornata, e se il Ministero sarà costretto a sciogliere la Camera, ne sarà pienamente giustificato.

Il presidente della Confederazione svizzera ha dato un bell'esempio di rispetto alle convenienze internazionali, invitando il cospiratore Mazzini ad abbandonare Lugano. È più di quello che il nostro Governo chiedeva nell'ufficio che diresse alla Svizzera sugli ultimi fatti di Milano.

Si parla di diverse combinazioni ministeriali e tra i nuovi nomi che si mettono innanzi vi è quello del deputato Ara, che segue il Ferraris e diverrebbe suo segretario generale all'interno. Si accenna pure al deputato Barracco, che sostituirebbe il ministro Ciccone. Ma sinora nulla vi è di positivo. P.

CHE COSA VUOLE IL PAESE?

Raccomandiamo all'attenta considerazione dei nostri lettori l'articolo seguente tolto dalla Gazzetta di Genova:

I fuochi fatui sono comparsi sopra diversi punti, ma venivano e vengono da un solo e medesimo centro che non è molto lodevole e rispettabile.

La misura con cui gli uomini delle sommosse e delle bombe misurano i propri fatti ed i propri diritti è molto singolare.

Le bombe da gettar nelle moltitudini affliche spaventano le autorità sono espedienti che non possono parere tollerabili se non che a occhi servitori di una causa disperata: quist maniera di combattimento sembra liberale e popolare e meritevole dell'applauso del popolo a coloro che hanno ripetutamente mandato ad imprese impossibili dei giovani inesperti o degli spiriti fanatici, aprendo loro così una via sicura al patibolo od all'ergastolo, ma non sono degni di tempi civili, né di uomini liberi.

Questi uomini che hanno la loro parte di libertà, e mostrano di averne più che bastantemente, giacché trovano il modo e la volontà di abusarne tanto tristemente, questi uomini sono i nemici della società, e meritano di esserne messi al bando. Sotto il pretesto di un liberismo falsato vengono tollerati e talvolta vengono presi come esemplari d'indipendenza di carattere, mentre sono i servi delle proprie e delle altrui passioni, e violano ogni giorno i diritti altrui sostituendo, in quanto possono, la violenza alla pacifica liberazione.

Essi sono i nemici, dicono, dei ministri e della costituzione che vorrebbero dotata di basi più larghe e sottratta all'influenza pericolosa di tutte le aristocrazie. Ma siccome per aristocrazia intendono tutte le persone che primeggiano per intelligenza, per patrimonio o per guadagno, ne viene che per essi il trionfo della libertà è il trionfo di tutte le mediocrità anzi di tutte le miserie e forse di tutte le colpe. Potendosi salire a tutti gli onori col lavoro e con la idoneità a tutti gli uffici, le aristocrazie non danno più timore che agli ignoranti ed agli screditati, i quali non possono giungere a farne parte. Esaltare gli umili ed unire i superbi è per essi il sostituire nella gerarchia sociale il malcontento ed il decaduto al perseverante ed all'arrivato, ond'è che la loro sognata rivoluzione non è altro che una proposta di esperienze da tentarsi con istrumenti inferiori e difettosi.

Inutilmente si parla contro di essi da chiunque non sia appartenente a quella minorità turbolenta che ha l'istinto di tutti gli ardimenti, e l'odio di tutte le grandezze: dimodochè non può appartenere al loro partito e non chi ha sbagliato la vocazione, ovvero è caduto da qualche altezza, o non ha mai potuto pervenirvi.

Riunire in un fascio tutte le mediocrità, per non dire fare appello a tutte le cupidigie è l'arte che conduce alla celebrità in questo genere di democrazia: e quandochè sia, in tutte le congiunture le più comuni ed inconcludenti, in tutti i giorni nei quali v'ha qualche apparenza di associarsi a passioni scatenate, il partito si sente sollevato a grandi destini, e fa pompa di espressioni sesquipedali trovando solenni i momenti e supreme le circostanze: e dopo tutto ciò annegano, e vero in una palude salmastra, ma hanno tutta la responsabilità del lavoro sociale interrotto e dei veri bisogni del popolo resi impossibili a soddisfarsi.

Chi sono i nemici del popolo? Quelli che lo pascono di sogni e di chimere, e frattanto gli tolgono i mezzi di lavorare facendo scomparire il capitale ed il credito. Sono gli uomini che combattono il potere con le congiure, con le somme e con le vendette, gli uomini che invece di migliorare la società, la sconvolgono, la rovinano, la uccidono a poco a poco a colpi di spillo. Sono colpi di spillo i tentativi insensati di Genova nel 1857, di Palermo alcuni anni sono, di Milano ora, di Napoli e di Firenze: di questi colpi non si muore, ma si può cadere in lenta consunzione. E questa società che vorrebbero far morire di mal sottile, quando mai potrebbero essi rinvigorirla, se pure giungessero a dominarla?

Si possono compatire gli uomini isolatamente, si possono anche stimare alcuni travagli e molti ignoranti, ma la base della setta che va sistematicamente in cerca di pretesti per suscitare sommosse non può a meno di esser viziosa di mala fede e di perversità. È impossibile che non si veda come il cercar d'impedire che un sistema basato sull'indipendenza del paese prenda radici è un'ingenua sistematica alla nazione.

Che cosa vuole il paese? L'indipendenza? L'ha avuta e non ci vuole che un'infinita dabbennaggine per credere ciò che si va spacciando dai pretesi democratici che il Governo italiano è infeduto a politiche estere in un secolo in cui tutta la politica gira sopra le relazioni reciproche dei governi che è poi la vera garanzia degli uni verso degli altri. Vuole la libertà? Ma nello stato in cui siamo attualmente non ci pare che manchi libertà alcuna né di parlare, né di nessuno bada, né di stampare, che ogni giorno si leggono le più bizzarre cose del mondo, e quelli che le spacciano sono più tranquilli di quelli a cui le fanno credere, né di essere padroni della propria persona, che le leggi sono estremamente miti ed applicate ancora più mitemente, né si vede che vi sia chi resti in carcere senza il concorso della giustizia.

Che cosa vuole adunque il paese? Vuole la pace, la quiete, quella che i repubblicani non gli vogliono a patto alcuno lasciare: vuole finire di quelle franchigie che gli è riuscito di acquistare, e che ha trovato all'ombra o almeno ad occasione della monarchia. Che volete che importi al paese delle personalità che si vogliono imporre, e delle utopie che si vogliono spiantellare? Ha avuta l'egualanza con la libertà, e non ha la forza di prendere in burla le leggi: i difetti che si esagerano sono inerenti a tutte le cose ed a tutte le società umane, e peggiori sarebbero le rovine finanziarie e politiche di uno Stato di cose che per avventura potesse venire imposto da un giorno di sorpresa, se questo giorno disgraziatamente sorgesse.

Noi non vogliamo pretendere che il mondo in Italia e fuori non si potrebbe migliorare, ma il primo miglioramento sarebbe certamente quello di eliminarne i perturbatori della pubblica pace che non può vivere senza fiacca, e che si allarma per le imprese non meno che per le vanterie dei pretesi democratici.

La *Gazz. Piemontese*, che sarebbe l'organo di un ministero ricomposto, scrive che uno dei punti del programma del medesimo sarebbe l'economia sugli armamenti.

Scrivono da Firenze alla *Gazz. di Torino* che sul rifiuto del deputato Mezzanotte, si penserebbe di affidare il portafoglio dell'agricoltura e commercio al deputato barone Baracco, uno dei più facoltosi possidenti delle Calabrie.

Molte corrispondenze dalla capitale del regno ai giornali d'Italia lasciano credere che il voto parlamentare dal quale deve riuscire legittimata la riconciliazione dei partiti alla Camera sarà quello sulla questione romana.

Scrivesi da Parigi all'*Indep. Belge*:

Assicuratevi che parecchi italiani qui dimostrandosi hanno dovuto abbandonare la Francia, in seguito alla constatata loro partecipazione al complotto che venne scoperto in Milano.

Tuttora costretti, per la ristrettezza dello spazio, a differire la pubblicazione delle parti principali del discorso finanziario del Ministro, traduciamo intanto il giudizio che la *Correspondance Italienne* reca sulle principali operazioni contemplate nel progetto ministeriale:

Fra i mezzi straordinari proposti dall'on. Cambrey-Digny per ristabilire le nostre finanze e sopprimere il corso forzoso ve ne sono due che attirano particolarmente la nostra attenzione. Esso domanda l'alienazione dei residui beni ecclesiastici alla società dei beni demaniali, e rimette alla Banca il servizio delle tesorerie. «Io mi sono proposto, «esso dice, di sbarazzare l'amministrazione del «demanio da tutte le operazioni relative all'alienazione dei beni, che saranno fatte invece «d'ora innanzi dalla società dei beni demaniali, la quale dovrà allargare la sfera di «sua attività portando il capitale sociale alla «cifra di 30 milioni. Sarà così facile di porla «in grado di rispondere alla sua nuova missione coordinando le disposizioni delle leggi «7 luglio 1866 e 16 agosto 1867 con quelle «della legge 24 novembre 1864 e modificando «convenientemente gli statuti di questa società.»

Il sig. Cambrey Digny avrebbe potuto far risaltare i vantaggi dell'operazione da lui proposta. Infatti essa ne ha molti, fra gli altri quello di riparare ad un male economico che non è particolare dell'Italia, ma le cui conseguenze son maggiormente sentite presso di noi per l'avvilimento della proprietà fondiaria.

Nessuno ignora come il valore reale del grano e di qualunque derrata posta sul mercato si avvilisca e cada quando la offerta è superiore alla domanda. Allora il prezzo è in ribasso non solo per la derrata offerta ma altresì per quella che non lo è, e tutto il suolo di un paese rimane deprezzato.

Egli è per evitare questa grave perturbazione nel valore del primo strumento della ricchezza del regno, e per sottrarsi nello stesso tempo alle esagerate esigenze dei banchieri esteri che l'onorevole ministro pensò di ingrandire e di riorganizzare una società nazionale e demandarle la graduale e lenta alienazione dei beni ecclesiastici. Secondo il progetto che il ministro toccò di volo soltanto, essa anticiperà al governo la somma di 300 milioni che si procurerà mediante l'emissione di obbligazioni rimborsabili in 20 anni. Avrà dunque dinanzi a sé 20 anni per porre in vendita la sua merce, vale a dire per alienare la massa degli immobili a lei attribuiti, e che formano la garanzia di quelle obbligazioni. Per quanto considerevoli sia la massa di codesti beni, la domanda sarà tuttavia proporzionata all'offerta, perchè il suolo è sempre ricercato sul mercato, e si tratta soltanto di cinque o seicento milioni di proprietà fondiaria che possono rispondere ai bisogni ed all'avvidità sempre più insaziabile per i possidenti fondiari.

I prezzi si manterranno altresì elevati finchè non saranno guastati da un'altra operazione.

Ecco i vantaggi che l'onorevole ministro avrebbe potuto far risaltare se avesse voluto

ricorrere ad artifici oratorii. Tale società così ricostituita ed ingrandita renderà altri servizi. Una parte del suo capitale verrà depositata nelle casse del tesoro a titolo di garanzia; essa potrà fare al governo delle anticipazioni contro emissione di obbligazioni demaniali, e potrà farle egualmente alle provincie ed ai comuni verso emissione di speciali obbligazioni; in una parola diverrà un potente stabilimento di credito analogo a quello del credito fondiario della Francia, e rispondente a' bisogni vivamente sentiti in Italia.

Egualmente degno di esser rimarcato è l'altro mezzo proposto. L'idea di dare ad una banca il servizio delle tesorerie è un'idea inglese.

In Inghilterra lo stato non è un ente astratto che incaglia l'iniziativa individuale o collettiva dei cittadini; ma al contrario la stimola e la provoca partecipandone nel modo il più largo possibile. Di tutto ciò che poteva esser fatto dall'individuo isolato od associato lo Stato si è generosamente sgravato. Poteva abbandonare senza danneggiarlo codesto servizio delle tesorerie, che è una operazione bancaria ben più che un pubblico servizio, e lo confidò alla banca di Londra con grande vantaggio della nazione. Il signor *Cambrey Digny* vorrebbe trapiantare in Italia una consuetudine sanzionata dalla lunga esperienza del popolo il più pratico del mondo ed a questo scopo segnava colla banca nazionale una convenzione alla quale potrebbe aderire il banco di Napoli.

In forza di questa convenzione i due stabilimenti anticiperebbero al governo una somma di 100 milioni indipendentemente dagli altri prestiti che sarebbero tenuti a fare al governo dietro semplice richiesta.

Tale imitazione dell'Inghilterra se merita l'approvazione degli uomini pratici, esige anche da parte degli stabilimenti incaricati del servizio delle tesorerie condizioni di solidità, di regolarità, di contabilità alle quali il ministro avrà provveduto senza dubbio. Non bisogna dimenticare che noi non abbiamo il temperamento degli Anglo-Sassoni, e che non trasportiamo tanto facilmente la nostra confidenza dallo stato ai particolari, dall'amministrazione pubblica a stabilimenti privati. La banca d'Inghilterra è uno stabilimento che ispira tutta la confidenza agli inglesi e la cui amministrazione ed il servizio interno non potrebbero esser più spediti e meglio regolati di quelli del governo.

Non dubitiamo punto che il sig. Cambrey Digny, il quale ha concepita questa eccellente idea trovi altresì le condizioni le più pratiche per realizzarla. L'Inghilterra che gli ha fornito l'idea gli fornirà altresì le istruzioni necessarie sui mezzi di attuarla colla soddisfazione del pubblico italiano e con grande vantaggio delle finanze.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE 28. — Si conferma sempre più la notizia di una forte ricostituzione del partito governativo.

Il solo nucleo che oppone ancora qualche resistenza è il napoletano, che però si spera di vincere e avere in fine consenziente.

Dicesi che il re abbia già fatto esprimere ai principali autori di questo fausto avvenimento i sensi della più alta soddisfazione.

(*Corr. Italiano*)

SIENA. — Leggesi nel *Libero cittadino*: A questi giorni si è constatata qui in Siena una certa recrudescenza nella circolazione di fogli di Banca falsi, specialmente da lire 20 di tutte e due le Banche nazionali. Ne sono apparsi ancora alcuni da lire 40 della Banca nazionale nel regno d'Italia, dei quali per verità non s'era avuto alcun esempio sino ad ora.

BOLOGNA 28. — A giorni passerà dalla nostra stazione il principe di Galles, il quale farà il tragitto da Brindisi a Suse con treno speciale *celerissimo*, senza fermarsi nelle stazioni intermedie; e solo farà una sosta di pochi minuti alla nostra.

Sir A. Paget ambasciatore inglese a Firenze verrà a Bologna per recarsi a complimentarlo.

(*Partito naz.*)

Col 1. maggio prossimo passerà a Firenze l'ufficio nel traffico ferrovie Alta Italia qui residente.

Rimaranno qui due ispettori con alcuni impiegati e giungerà poi da Verona un'ufficio di Economato per stabilirsi nella nostra stazione.

(*idem*)

REGGIO (Emilia). — Sappiamo scrive l'*Italia Centrale*, che dietro proposta del

signor Prefetto il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ha disposto che l'Esposizione Ippica avrà luogo nelle nostre città nei giorni 25, 26 e 27 del prossimo maggio.

NAPOLI 26. — A giorni avrà principio il movimento di cambiamento di guarnigione nei reggimenti di fanteria e nei battaglioni bersaglieri di stanza a Napoli.

Giovedì alle 5 pom. tutte queste truppe saranno passate in rivista ai Bagnoli. Il principe Umberto vi assisterà.

Sarà un magnifico spettacolo, se il tempo lo concederà.

E' con dispiacere che la popolazione vede allontanarsi così bravi militari, vero modello di disciplina e di abnegazione in molte dolorose circostanze.

(*Pungolo*)

— Leggesi nel *Giornale di Napoli* del 26:

S. A. I. il principe Napoleone, giunto ieri, come annunziammo, a bordo del yacht *Roi Jérôme*, recavasi ieri stesso a far visita ai nostri reali principi. Fu ricevuto dalla principessa Margherita, essendo il principe Umberto andato a cacciare a Capodimonte. Questi nelle ore pomeridiane tornato dalla caccia restituiva la visita a bordo del yacht, ed oggi ha dato a palazzo un pranzo di gala in onore dell'ospite imperiale.

CATANZARO. — Scrivono alla *Gazzetta Ufficiale*:

La Deputazione provinciale di Catanzaro ha concesso lire 500 di premio al contadino Francesco Gabriele che il giorno 23 del corrente mese uccideva in conflitto Mancuso Leondido di Aprigliano, uno dei briganti che infestavano quella provincia.

SPEZIA. A completare la squadra di evoluzione posta sotto gli ordini del duca di Aosta, debbono giungere fra breve le profegate corazzate *Roma ed Ancona*, la prima da Genova e la seconda da Napoli. Alla squadra si unirà pure l'avviso *Vedetta*.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — In seguito all'ultima Nota del ministro belga ed all'esame che ne è stato fatto, dicesi che sia stato riconosciuto che era possibile di trovare gli elementi di un avvicinamento, e si prosegue uno studio assai attivo in questo senso.

BELGIO. — E' arrivato a Bruxelles un delegato della capitale britannica, sir John Shermans, allo scopo di prendere le disposizioni necessarie per il gran tiro federale che deve aver luogo quest'anno nel Belgio in occasione delle feste di settembre.

AUSTRIA. — Sono allo studio vari interessanti progetti di legge, fra i quali l'importantissimo sulla legge interconfessionale per i registri civili, e l'altro sulla rete ferroviaria austriaca, in cui sarebbe già assicurata la ferrovia per il Predil al mare Adriatico, tutta su territorio austriaco.

(*Abend-post*).

UNGHERIA. — All'apertura della Dieta era presente un solo deputato dell'estrema sinistra, cioè *Csernatorj*.

L'impressione del discorso del Trono fu sommamente favorevole presso il pubblico ed anche in alcuni membri dell'opposizione, specialmente per il cenno che fa della politica estera.

SPAGNA. — Nei circoli bene informati si crede che verrà di nuovo proposta alle Cortes la candidatura del duca Tommaso di Genova sotto la reggenza del generale Prim.

TURCHIA. — Il governatore generale dell'Albania Essad Pacha visita la linea di confine verso il Montenegro. Dicesi che abbia ricevuto ordine di armarla. (9)

PERÙ, 28 marzo. — Il Perù ha convenuto di non molestare i bastimenti mercantili spagnuoli che con passaporto dell'Equador entreranno nelle acque peruviane, fino a che però la Spagna non intraprenda nuovi atti di ostilità. Nell'Equador il clero è stato esentato dalla tassa postale e dalla ricchezza mobile.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Tornata del 28 aprile

Pres. Casati.

La seduta è aperta alle ore 3.

Si accorda un congedo.

L'ordine del giorno reca il seguito alla discussione del progetto di legge relativo all'ordinamento forestale, ma siccome non v'ha

nessun ministro nell'aula, ed un membro della Commissione è ammalato, il presidente mette in discussione il progetto di legge per la deroga alle disposizioni dell'articolo 33 della legge 7 luglio 1863, in quanto riguarda all'Abbazia di S. Martino della Scala presso Palermo.

I due articoli di cui si compone il progetto messi ai voti sono approvati.

La seduta è levata alle ore 5 e 1/4.

Domani seduta pubblica.

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 28 aprile.

Presidenza Mari.

La seduta è aperta alle ore 1 1/2.

Pres. annunzia che l'on. Bernardi ha dato le sue dimissioni; è quindi dichiarato vacante il collegio di Legnago.

Annunzia pure la morte del deputato Leonetti.

Resta vacante perciò il collegio di Capua.

Seguito della discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Sul capitolo 35 (servizio postale e commerciale marittimo) parlano gli on. Maldini, Asproni, Garau, Bixio e Valerio facendo varie considerazioni e proposte.

Menabrea e Pasini (ministri) danno varie spiegazioni.

Damiani propone la riattivazione del servizio fra Palermo e Tunisi.

Cambrey-Digny chiede che la discussione del bilancio di entrata sia messa all'ordine del giorno per la seduta di lunedì.

Si fanno varie proposte per i cambiamenti degli ordini del giorno e dell'orario delle sedute.

Essendo domandata la chiusura, dieci deputati della sinistra chiedono al presidente di constatare se la Camera è in numero.

Risulta dall'appello nominale che la Camera non è in numero.

La seduta è sciolta alle 4 1/2 pom.

Domani seduta pubblica alle 2.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE.

Il Sindaco della città di Padova ha comunicato ai signori Consiglieri comunali per la sessione di primavera 1869 il seguente:

Ordine del giorno

1. Proposte relative all'amministrazione dell'ospedaletto delle terme di Abano in seguito ad invito della R. Prefettura 2 aprile 1869, n. 1395, div. IV.

2. Revisione ed approvazione delle liste elettorali politiche, amministrative e della Camera di commercio ed arti.

3. Estrazione a sorte di un quinto dei Consiglieri comunali.

4. Comunicazione di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta:

a) Regolamento per le guardie daziarie.

b) Storno di fondi da categoria a categoria del bilancio 1868.

c) Nomina di Guardie municipali, che non avevano la statura prescritta dal Regolamento.

d) Modificazioni al Regolamento di igiene, polizia stradale ed ornato in seguito a dispaccio 26 febbraio 1869, n. 1394 div. III. sez. I del r. ministero dell'interno.

e) Nomina di un membro della Giunta di vigilanza per l'istituto tecnico-professionale.

f) Costruzione di barricata sull'argine stradale da Tencarola a Volta Brusegana.

5. Dichiarazione sulla nomina del segretario municipale sig. Bassi Pietro.

6. Soppressione della stradella detta della Mura a Portecorbo.

7. Cessione del sottoportico in Borgo Novo alla ditta Zanoni.

8. Concorso del Comune con it. l. 500 per l'erezione di un monumento a Paleocapa.

9. Concorso del Comune per la erezione degli Asili Marini.

10. Modificazioni allo Statuto degli Asili d'Infanzia, deliberato dal Consiglio nella seduta del 24 agosto 1868, in seguito a richiesta del r. Ministero dell'interno.

11. Resoconto morale.

12. Relazione dei revisori sul conto finanziario 1868, e relative deliberazioni.

13. Progetto di riforma della Casa di Ri-

covaro e d'Industria ed approvazione dei relativi statuti.

14. Statuto per la Cassa di Risparmio.
Proposta del Consigliere cavaliere
CERVINI avv. ALFREDO.

15. La Giunta Municipale vorrà fare le pratiche necessarie colla Presidenza del Teatro Nuovo, perchè l'opera nella stagione d'estate abbia principio per gli anni avvenire nella vigilia della prima domenica di giugno anzichè nella vigilia di S. Antonio od in altro giorno, con avvertenza, che sarà vincolato a tale condizione il qualunque eventuale sussidio del Comune al Teatro.]

Conferenze magistrati. — Siamo accertati che i maestri e le maestre della provincia presentatisi oggi alle Conferenze magistrati già alle 8 ant. si numeravano intorno a 350.

Società di Giurisprudenza. — Questa sera alle ore 8 la Società di Giurisprudenza della cui istituzione abbiamo parlato l'altro giorno, terrà la sua I.^a seduta nella sala del Gabinetto di lettura.

Il Comitato promotore.

La Società d'incoraggiamento per l'agricoltura e l'industria è invitata all'adunanza generale dei soci per domenica 2 maggio o pel successivo lunedì.

Per la validità dell'adunanza nel primo giorno fa duopo che sia rappresentato il quarto delle azioni.

La società d'incoraggiamento fino dal suo nascere arrecò non lievi vantaggi all'agricoltura ed all'industria, e da ultimo anche all'istruzione, facendosi iniziatrice delle scuole popolari, mentre ancora eravamo sotto il dominio straniero.

Esprimiamo quindi la speranza di vederla perseverare in quella lodevole attività di cui diede saggi fino dai suoi primordi, e che si addice ad una sì nobile istituzione.

Ora trattasi della elezione del nuovo Consiglio che come al solito deve essere composto di quattro membri della Camera di commercio e di cinque soci. Fra questi il Consiglio stesso sceglie il suo presidente.

Dalle proposte messe all'ordine del giorno emerge chiaramente come anche l'attuale Consiglio sia compreso della necessità d'introdurre qualche importante riforma.

Sarebbe adunque indispensabile che non si ripetesse quanto d'ordinario avviene nelle adunanze generali di quella società, che cioè il solo Consiglio si trovi presente, ma che invece le sue proposte potessero essere convenientemente discusse; e che la elezione del nuovo Consiglio, dal quale forse può dipendere il buon andamento avvenire di questa società, fosse fatta col concorso di un buon numero di soci.

La Commissione di Beneficenza ha approvato il resoconto, le cui parti risulano pareggiate, delle offerte di comestibili e danaro raccolte a cura del buon popolano Luigi Veronese pel pranzo dato ai poveri della Casa d'industria di Padova il 14 marzo decorso, giorno natalizio di S. M. il Re d'Italia.

Eguale la somma di Lit. L. 213.50 raccolta dallo stesso sig. Luigi Veronese, e trasmessa alla Commissione di Beneficenza, venne a cura di quest'ultima distribuita a 22 fra le famiglie più povere e vergognose della città. Il nostro Sindaco comunicava al signor Luigi Veronese copia della nota con cui la prelodata Commissione dettagliava l'erogazione anche di questa seconda somma dietro incarico avuto dal sig. Sindaco stesso.

Soggiungiamo una sentita parola di lode al benemerito popolano che tanto s'interessa della sorte degli infelici.

Le troppo incombenze non permettono allo scarso numero delle Guardie Municipali di veder tutto: è forse per questo che finora l'ha passata franca quella casa in via Santa Giustina, che malgrado il Regolamento tiene ancora i vasi a fiori sulle finestre senza assicurarli. Badi la casa in questione che potrebbe venire il gusto alle Guardie di fare un girettino per quella via!

Cavalli di rimonta. Siamo pregati di porre in avvertenza i signori proprietari ed allevatori di cavalli, contro certe dicerie sparse ad arte da alcuni interessati circa le condizioni ed i requisiti richiesti per l'accettazione dei cavalli di rimonta.

Il fatto è che i cavalli della misura richiesta, robusti, forti, scevri da tare alle estremità, sono accettati senza alcuna difficoltà dalla Commissione, e sappiamo che vengono pagati anche oltre l. 700 quando se ne riconosce il merito.

Teatro S. Lucia. Abbiamo assistito ieri sera alla rappresentazione della *Messinese* data dai filodrammatici della società *Concordia*

Tutti sostennero a dovere la loro parte, ma in special modo incontrarono il favore del pubblico e ne riscosero gli applausi la signora Maria Gagli ed il signor Mezzalana. E' a desiderare che quei bravi signori dilettanti continuino e progredire nell'arte, come hanno fatto finora.

Ogni soverchio rompe il coperchiale. — I concerti di piano e flauto sono una delle cose più gradite, ma dilettarvisi da mane a tarda sera, senza un momento di respiro, come succede in una casa di via Rovina, è un eccesso che può far danno alla salute degli stessi concertisti, e che pregiudica certamente il riposo a cui hanno diritto i vicini.

Il Moro! — Chi non conosce il Moro e le sue calde? Ma ciò che tutti non hanno forse ancora osservato è quella specie di baccheca tirata a lucido ed elegante, che da pochi giorni esso porta appesa al collo, e dove dispone la sua mercanzia. D' pari ordigno, e portato in egual maniera, il Moro ha fornito anche il proprio nipote. La bontà del genere e l'inolito lusso ci fanno passar sopra al *diapason* poco grato de la voce con cui entrambi richiama a sé gli amatori, veramente numerosi, di dolciumi. Una cosa diciamo ad essi: Poichè hanno cominciato a far un po' di lusso, non potrebbero dedicarne una parte a quei *banchetti*, troppo troppo modesti, coi quali si piantano talvolta sotto i portici? E ciò che più preme non potrebbero coprire le calde con quelle spesse reticelle a fil di ferro, fatte a coperchio, che tanto si usano anche via di qui? Non è certo tale da invogliare i dilettanti l'idea che le mosche, dilettanti esse pure delle calde, vi si posino sopra quando a lor piace, depositandovi una miriade di chiazze escrementizie. Ne basta la verga colla nappa di cartucce a debellare l'immondo insetto. Vi provveda il Moro, e farà di più buoni affari.

Le osterie e il giuoco delle palle.

Lasciamo stare il numero delle osterie, che a qualcuno sembra soverchio: quando si beve, vuol dire che si ama di stare allegri, e che non siano poi tanto disperati come ci vogliono i piagnoni. Quello che preme è che l'allegria non trascinò, e che l'eccessivo baccano delle osterie non disturbi tutto l'abitato. E' una lagnanza comune e giustissima fatta da chi abita vicino a quegli esercizi. Vogliamo sperare che la vigilanza municipale, e della pubblica sicurezza si estenderà anche a questo.

Ma l'inconveniente maggiore deriva dal *giuoco delle palle*, che si usa nei cortili annessi a molte osterie, e che specialmente in questa stagione comincia, si può dire, appena giorno, e dura fino a notte inoltrata o al chiaror della luna o a quello talvolta delle fiammelle del gas. I gusti sono gusti, e il giuoco delle palle sarà uno dei più belli; ma c'è anche l'altro di dormire tranquillamente i propri sonni, a cui, se la via di questo passo, devono rinunciare gli abitatori delle case contornate alle osterie. Bisogna sentire il fracasso prodotto dall'urto delle palle nei ripari di tavole, le grida, gli schiamazzi, e il vocabolario edificante, infiorato di bestemmie! Non si vuol già fare il catechismo a nessuno, nè intendiamo posarci a paladini di Domeneddio, che non ne ha bisogno; ma nel nostro modo di vedere non sono certo la più bella cosa le parole stupide e triviali, molto spesso ributtanti, che nei discorsi, soprattutto negli esaltamenti del giuoco, si odono tra noi anche in certe sfere di persone, che passano o dovrebbero passare per educate. Eppure fra tutte le l'bertà noi crediamo ci sia anche quella del proprio timpano, e che non si abbia diritto di offenderlo tutto il giorno, e offendere con esso qualche cosa di più prezioso, con quel linguaggio ben al disotto della civiltà di cui speriamo far parte!

Violenza. — Un tale, che non qualificammo, condotta per via di artifizii dietro S. Giustina una ragazzina di dieci anni, voleva rubarle gli orecchini, ma desisteva per timore che alle grida accorresse qualcuno: però non ommise contro di lei, sebbene senza effetto, i più vituperevoli tentativi. Pare che l'autorità sia sulle tracce di cotesto gioiello.

Borseggio. — Alle 9 circa questa mattina D. M. G. si avvicinava a certa B. M. di Bassano, mentre fervorosamente essa pregava in chiesa al Santo, ed allungando le mani ladre tant' impadronirsi del di lei borsellino; ma egli aveva fatto male i suoi conti, perchè la B. M. accertatosi di quel tentativo additò il valentuomo alle guardie di pubblica sicurezza, che lo posero a meditare l'adagio: *non sempre i sorci ballano!*

Il Diario di Pubblica Sicurezza segna il seguente arresto:

P. D. quale autore del furto di un lenzuolo e tre coperte di lana in danno certa B. A.

Procedettero inoltre all'arresto di alcuni individui per oziosità e vagabondaggio.

Togliamo dalla Nazione la seguente lettera diretta al deputato Brenna.

Onorevole collega,

Dall'Italie e da qualche altro giornale io vengo indicato come uno dei comproprietari del palazzo sito in Luog' Arno nuovo in porzione del quale vengono ora trasportati gli Uffici del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Detto palazzo da circa un anno e mezzo appartiene ad una Società anonima della quale io pure era azionista.

Avendo però da qualche tempo vendute le azioni di detta Società che io possedevo, ricorro alla di lei gentilezza pregandola a voler pubblicare questa mia perchè si sappia che io non ho interesse alcuno in quel grandioso edificio.

La ringrazio anticipatamente del favore e la prego di aggradire la riconferma della mia stima distinta.

Firenze li 25 aprile 1869.

D votissimo

Vincenzo Stefano Breda
Deputato.

Industria serica. Il ministero d'agricoltura e commercio ha comunicato ai comizi del regno il regolamento per l'Esposizione dei semi serici da tenersi in Milano, Venezia, Torino, Bologna, Napoli e Palermo nel prossimo novembre.

ULTIME NOTIZIE

L'incidente che si è prodotto ieri (27) alla Camera dei deputati prova che tutti non hanno punto un'idea esatta del regime parlamentare. Riferire a priori ad una frazione politica la facoltà di modificare il suo programma e di tendere, con legittime transazioni, a fondarsi con altre frazioni a lei più affini è disconoscere la stessa essenza del sistema costituzionale, è condannare l'opinione all'immobilità, è negare la legge generale del progresso e del movimento. Se ogni frazione dovesse seguire sempre, chechè succeda, le proprie idee sarebbe inutile un Parlamento. D fatti a che servirebbero i dibattimenti della Camera se la discussione dovesse rimanere in ogni caso sterile, e se i deputati fossero costretti a mantenere ad ogni costo le convenzionali convinzioni contro cui andrebbero a spuntarsi il patriottismo e l'eloquenza degli oratori?

Si asserì del pari a proposito della seduta di ieri che la discussione non mancò di aggirarsi sui *sottintesi*, e che nessuno osò di esaminare il fondo della questione. Quanto e noi, abbiamo compreso il senso delle spiegazioni scambiate tra i diversi oratori. Il fondo della questione fu da principio abbastanza chiaramente indicato perchè non si potesse applicarli la qualifica di *sottinteso*.

Inoltre a meno che non si sia prevenuti, e non si voglia ammettere l'evidenza dei fatti, non sarebbe difficile di indovinare il terreno sul quale potè stabilirsi un accordo fra la maggioranza ed una frazione dell'opposizione.

La situazione del tesoro, tal quale l'ha dipinta l'on. Cambrey-D'gny, additò al paese una dubbia prospettiva.

Da un lato il mantenimento degli impegni contratti a prezzo di gravi sacrifici, ma bentosto ricompensati; dall'altro l'avvenire delle nostre finanze irrimediabilmente compromesso richiedono energia ed abnegazione.

Si comprende facilmente come di fronte ad una simile alternanza vecchi patrioti non abbiano potuto esitare.

Noi ci ralleghiamo di gran cuore non soltanto per l'avvenimento in se stesso ma altresì per le cause che lo determinarono. Questa è la migliore e la più solida garanzia dell'avvenire politico e finanziario del regno.

(Corr. Italiana)

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 29. — La *Gazzetta ufficiale* pubblica un'ordinanza ministeriale con cui vengono soppressi le misure eccezionali decretate nell'ottobre 1868 riguardo alla città di Praga.

NAPOLI, 28. — Il principe Napoleone è partito per Messina.

MADRID, 28. — *Seduta delle Cortes.* — Figueroa rispondendo ad un'interpellanza dice che il nuovo prestito è bene accolto sulle piazze estere, che il servizio dei *coupons* di luglio è assicurato, che l'unificazione del debito sarà possibile quando la situazione finanziaria diverrà migliore. Il ministro di giustizia legge il progetto di amnistia per i fatti dell'Andalusia, quindi respingonsi due emendamenti che domandavano il mantenimento dell'unità religiosa in Ispagna.

BERLINO, 28. — Anche la *Corrispond. provinciale* critica con veemenza la pubblicazione del dispaccio 20 luglio 1866 fatto dallo Stato maggiore austriaco. Saggiunge che c'è prova che i sentimenti del Governo e del popolo prussiano non sono ancora debitamente apprezzati da parte dell'Austria.

TRIESTE, 29. — Scrivono da Costantinopoli in data del 24. La Porta ad intercessione dell'Austria, è disposta a cedere Spizza al Montenegro. Due Commissari partirono pel Montenegro, onde stabilire i nuovi limiti della frontiera; fra breve avrà luogo a Smirna sotto la presidenza dell'arcivescovo la riunione di un concilio provinciale cattolico.

SPETTACOLI.

TEATRO GARIBOLDI. — Prima rappresentazione dell'opera buffa *Crispino e la Comare*

NOTIZIE DI BORSA

PARIGI	27 aprile 28
Rendita francese 30/0	71 42 71 67
» italiana 50/0	56 55 56 72
Azioni ferrov. lomb.-venete	485 — 490 —
Obbligazioni	230 — 231 —
Azioni ferrovie romane	51 — 52 —
Obbligazioni	129 50 131 —
Obb. Ferr. Vittorio Emanuele	154 — 154 25
Obbligaz. ferr. meridionali	160 — 160 —
Cambio sull'Italia	4 — 33/4
Credito mobiliare francese	257 — 257 —
Obbligazioni regia tabacchi	425 — 427 —
Azioni	617 — 621 —
Vienna, Cambio su Londra	121 90 123 35
Londra, Consolidati inglesi	93 1/2 93 3/4

BORSA DI FIRENZE

28 aprile
Rendita 58 85 58 80 maggio 59 10 59 05
Oro 20 71
Londra tre mesi 25 85 25 80
Francia tre mesi 103 65 103 40
Obbligazioni regia tabacchi 441 75 441 25
Azioni » 634 — 633 —
Prestito nazionale 78 05 78 —

Bartolomeo Moschin, *gerente responsabile.*

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA DU BARRY, che restituisce salute, energia appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghaniole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenza, vomiti stitichezza, diarrea, tosse, asma, tutti ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. 60.000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Plaskow, della Sig.ra Marchesa di Brehan, ecc. ecc. Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1/4 kil., 2 fr. 50 c.; 1 kil., 8 fr., 12 kil., 65 fr. Du Barry e Cia, 2 via Oport, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e droghieri. La REVALENTA AL CIOCCOLATTE agli stessi prezzi costando in circa 10 Centesimi la tazza.

In vendita alla Libreria Sacchetto al prezzo di L. una

l'Elogio Funebre al Senatore

PIETRO PALEOCAPA

del

prof. ab. Domenico Zarpellon

N. 6186.

EDITTO.

Si rende noto che verrà tenuto presso questa R. Pretura nel giorno di mercoledì 19 maggio p. v. dalle ore 10 ant. alle 4 pom. dinanzi apposita Commissione un unico esperimento d'asta per la vendita dello stabilimento adiacenze site nella piazza di Piove, centro del mercato, il ragione della interdetta Teresa Cucchelli in Gio. Maria rappresentata dal curatore Giovanni Cucchelli di Piove qui sotto descritte e stimate italiane L. 10522:82 alle condizioni seguenti:

1. L'asta verrà aperta sul dato di stima d'ital. Lire 10522:82 e la delibera non seguirà che a prezzo superiore e tale che piaccia alla R. Pretura quale Giudizio di curatela.

2. Ogni offerente dovrà eseguirne previamente il deposito del decimo del valore di stima suddetto in valuta legale.

3. Il prezzo di delibera potrà per italiane L. 5000 essere trattenuto dal deliberatario, come un mutuo coll'interesse del 5 per 0/0 dal giorno dell'approvazione dovrà essere assicurato con iscrizione ipotecaria sullo stabile stesso, e la rimanenza a raggiungere il valore della delibera dovrà essere depositata entro giorni otto alla Cassa della R. Tesoreria in Padova, e dietro imputazione del decimo, che verrà, in seguito alla prova offerta sul deposito e adempimento dei patti, pure versato alla Cassa stessa.

4. Sarà obbligo del deliberatario di rispettare a tutto 13 giugno 1869 e non più, perchè così fu determinato il tempo, la locazione della bottega da pizzicagnolo e salsamentaria e coloniali accordata al sig. Pietro Donato di Piove, già formante parte dello stabile da subastarsi.

5. Le realtà s'intendono vendute nello stato in cui si troveranno all'atto della delibera.

La parte venditrice non assume altre responsabilità in caso di evizione che quelle dell'importo del prezzo.

Chiunque può ispezionare i documenti in atti.

6. Non potrà il deliberatario ottenere la definitiva aggiudicazione se non dopo che avrà provato l'esatto adempimento di tutte le condizioni del presente, con avvertenza, che mancando all'una o all'altra potrà eseguirsi altra asta a di lui rischio e pericolo e sarà perduto per lui il deposito del decimo, e dovrà soddisfare la differenza tra il prezzo del primo incanto e quello dell'ultimo incanto seguito.

7. La delibera non avrà forza che dal giorno che verrà omologata la vendita, e sarà stato omologato l'eventuale contratto di mutuo che verrà comperato nell'atto stesso ed allora soltanto entrerà il deliberatario in possesso di fatto e di diritto delle realtà acquistate restando dal tal momento a suo carico tutte le imposte pubbliche e pesi privati, e potrà riscuotere le rendite relative senza alcuna eccezione, tranne quella al capo 4° del presente, e così spetterà alla parte venditrice da tal giorno l'interesse del 5 per 0/0 sulla somma delle L. 5000 che venissero trattate a titolo di mutuo.

8. Tutte le spese inerenti all'asta e così all'eventuale atto di mutuo, iscrizione da prendersi per ital. L. 5000, trasferimento, volture, tasse ed imposte note e non note al presente, tutte comprese, nessuna eccettuata per qualsiasi titolo saranno a carico indistintamente del deliberatario, restando di tutte esente la parte venditrice.

Descrizione.

1. Casa grande di abitazione civile situata nel centro della piazza di Piove ove si tiene il mercato con sottoportico pubblico grande con locale ad uso di bottega coloniali ecc., ed altra bottega ad uso di merciaio con vasto sotterraneo ed arco reale ai mappali numeri 251 e porzione del 252 (corte promiscua) perchè 0. 15, rendita i. L. 23,99 con livello a favore della ditta Ferro di Padova per austriache L. 20:57.

2. Fabbrica attigua con stalla, rimessa, portico, cortile, al mappale n° 253, pert. 0. 24, rendita L. 28:50 con livello annuo di aus. L. 5,89 verso la ditta Giacomo Moschini.

Loche si pubblici nei luoghi di metodo, e per tre volte nel Giornale di Padova.

Dalla R. Pretura. Piove, li 7 marzo 1869.

f. SARTORELLI, pretore.

Vecellio, cancell.

(2 p. n. 179)

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA MILANESE
FRANCESCO LATTUADA E SOCI

Importazione dal Giappone Seme Bachi per l'anno 1870.

Azioni da lire cento = 100 = da pagarsi a norma del Programma di Associazione.

Pagando l'intera azione a tutto Aprile è fatto lo sconto del 6 per cento. Le sottoscrizioni si ricevono in Milano presso la Casa Lattuada, via Monte Pietà N. 10 e presso l'Impresa Franchetti, via Monte Napoleone N. 11, nonché a PADOVA presso il signor Orseolo Raffaello rappresentante l'Impresa Franchetti. In CAMPO SAN PIETRO Beniamino Abetti.

NB. La Casa LATTUADA tiene in vendita distinti Cartoni originali Giapponesi ancora al prezzo pagato da suoi committenti del 1868, cioè L. 17 ca. un cartone.

17. p. n. 133

INJECTION BROU

... principali farmacie del globo. A Parigi presso l'inventore BROU, Boulevard Magenta, N. 18 (Richiedere l'opuscolo) 21 anni di successi.

STRAORDINARIA OFFERTA DI FORTUNA

Questa Lotteria è permessa in tutti gli Stati

VI SONO VINCIUTE STRAORDINARIE PER OLTRE

6,500,000 Fiorini

Le estrazioni ne sono sorvegliate dallo Stato ed avranno principio col 3 di Maggio. Il mio banco non dà titoli interinali o semplici promesse, ma offre gli **Effettivi Titoli Originali** garantiti dallo Stato, che costano soltanto

oppure 1/2 a 10 — 1/4 a 5 (20 franchi) in biglietti della Banca Nazionale Italiana

Chi spedirà la suddetta somma o l'equivalente in lettera affrancata all'indirizzo in calce, riceverà tosto i titoli assicurati, qualunque sia il suo paese.

In queste Lotterie non si estraggono ormai che premi

Le principali vincite sono di Fiorini 250,000 - 150,000 - 100,000 - 50,000 - 30,000 - 25,000 - due da 20,000 - due da 15,000 - due da 12,000 - tre da 10,000 - due da 8,000 - cinque da 5,000 a da 4,000 - quattordici da 3,000 - centocinque da 2,000 - sei da 1,500 - sei da 1,200 - centocinquantesi da 1,000 - duecentosei da 500 - sei da 300 - duecentoventiquattro da 200, poi 22,400 vincite da 110 - 100 - 50 e 40 di premio.

Il listino ufficiale dei numeri estratti ed i relativi premi vengono da me spediti sollecitamente e con segretezza ai miei sottoscritti o cointeressati

La CASA COHN è la favorita dalla fortuna

I miei titoli hanno un'eccezionale fortuna

Finora pagai a diversi de' miei clienti compratori di titoli i seguenti prezzi: — le Principali vincite di fiorini 300,000, 225,000, 187,500, 150,000, 130,000, diverse vincite da 125,000 e da 100,000; ultimamente ancora la più grande vincita di fiorini 127,000, ed all'ultimo Natale pagai ancora la più grande vincita ad un mio compratore di Firenze — **LAZ. SAMS. COHN** in Amburgo, **Banchiere e Cambiavalute.** (5 p. n. 196)

N. 211

LA DIREZIONE

2 p. n. 200

DELLA FACOLTA' FILOSOFICA

della

R. Università di Padova

annunzia

che essendo rimasto deserto il concorso al premio istituito da Niccolò Tommaseo per l'autore del miglior lavoro sopra il tema: *Esercizi sul numero oratorio e poetico delle lingue latina e greca*, piacque allo insigne fondatore dettare un nuovo tema così formulato:

Dissertazione latina la quale dimostri quel che abbia l'Eneide di proprio all'Italia e al poeta e a' suoi tempi, e in che anco imitando Omero e altri, Virgilio sia originale.

Sopra questo nuovo tema è riaperto il concorso insino a tutto il maggio del 1870. I lavori saranno mandati a questa Facoltà. L'autore del miglior lavoro, oltre alla proprietà dello stesso, avrà non come premio, ma come indennità delle spese (così si esprime il Tommaseo) un compenso di L. ital. seicento insino a cogli interessi del 7 p. 0/0 decorribili dal novembre 1867, avendole a tal patto generoso accettate in deposito il sig. commend. cav. Luigi Camerini.

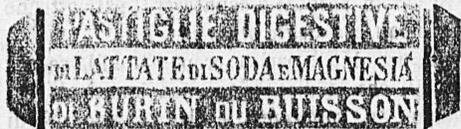
Padova, li 22 aprile 1869.

Il Direttore

Visto. Il Rettore

DE LEVA

MARZOLO



Laureato dall'Accademia di medicina di Parigi

Queste pastiglie costituiscono il medicamento più nuovo e più razionale per combattere tutte le affezioni delle vie digestive. Contengono infatti l'acido lattico, uno degli elementi normali della digestione combinato colla magnesia calcinata, i cui buoni effetti sono apprezzati da tutti i medici e colla soda, sole che forma la base delle acque di Vich e della maggior parte delle acque alcaline. La triplice mescolanza di questi tre prodotti, la cui efficacia è popolare, spiega chiaramente l'esito che se ne ottiene nelle gastriti, gastralgie, le eruttazioni, il gonfiamento dello stomaco, i vomiti dopo il pasto, le cattive digestioni, i mali di stomaco, ecc.

DEPOSITO — in Padova presso le farmacie **Cornelio** all'Angelo e **Pianeri** e **Mauro** all'Università. 7 p. n. 7

Società Italiana

DI MUTUO SOCCORSO

CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE

RESIDENTE IN MILANO

AVVISO

A tenore della deliberazione presa dall'Assemblea generale dei Soci dei giorni 15 e 16 u. s. febbraio, il Consiglio d'Amministrazione e la Direzione della Società hanno stabilito la Tariffa per l'assicurazione dei prodotti contemplati dallo Statuto Sociale da valere nell'anno 1869 che più sotto viene trascritta, e nella quale si comprende il 5 per 100 per l'ammortizzazione del debito sociale verso i danneggiati del 1866 (pel Veneto 1865).

Questa Tariffa è unica e si basa sulla media delle risultanze statistiche dei varj prodotti nei decorsi esercizi sociali, per modo che i diversi premj sono l'espressione dei danni e delle spese cagionati da ciascun prodotto.

Una Commissione però appositamente costituita di un Socio per ogni Provincia, stabilirà in fin d'anno, a norma delle vicende del corrente Esercizio, la differenza di trattamento fra i Socj attivi ed i passivi, fissando fra gli uni e gli altri una distinzione a posteriori, cioè basata non sulle presunzioni, ma sopra positivi fatti.

Così perfezionato nella sua applicazione quel sistema di Tariffa a posteriori che veniva l'anno scorso inaugurato, e che trae le sue leggi unicamente dalle risultanze dei fatti, la Società presenta ora i maggiori elementi di sicurezza e di solidarietà, perchè tenendo dietro agli eventi più non vaga nell'incerto delle induzioni.

Perciò si ritiene che la fiducia e le simpatie di cui venne fino ad ora sostenuta la Società, andranno sempre più aumentando nel Pubblico, sicchè essa prosperando e rinvigorendo pel concorso esteso dei Proprietarii e Fittabili, potrà viemmeglio utilizzare a pro dell'agricoltura l'esperienza acquistata, e realizzare nel modo più efficace i benefecj che derivano dal concetto della mutualità.

Ai signori Socj poi che hanno credito verso la Società per residuo compenso dell'anno 1865, e che hanno corrisposto al deliberato dell'Assemblea Generale dei Soci del 5 dicembre 1866 si fa noto che sul fondo disponibile per l'ammortizzazione di quel residuo compenso raccolto nel 1868 ed ammontante a L. 143,058:64 si è assegnato a ciascun Socio il 10 per 100 il quale sarà pagato o dalla Direzione, o meglio dall'Agente del luogo ove il Socio avrà fatto la sua assicurazione.

Milano. 21 marzo 1869.

TARIFFA 1869

dei Premj da pagarsi per l'assicurazione, per ogni Lire 100 di valore assicurato.

Classe	Prodotti Assicurabili	PREMIO
I.	Ravotone, Miglio e Melica da scopa L.	3 —
II.	Lino »	3 90
III.	Foglia gelsi »	3 90
IV.	Frumento »	4 40
V.	Segale ed Orzo »	4 75
VI.	Gnato-tureo, Melgottino, Avena, Legumi e Spelta »	5 40
VII.	Riso »	6 10
VIII.	Lupini, Bacche d'alloro ed Agrumi »	6 90
IX.	Canape »	9 40
X.	Ricino, Tabacco ed Olive »	11 20
XI.	Frutta ed Uva »	22 60
	Uva che si assicura dal 15 giugno in avanti »	17 —

Rappresentanza presso il sig. A. SUSAN in Padova, Via Municipale N. 4. 4 p. n. 171

Specialità

del farmacista DE LORENZI

successore a Scudellari = Porta Borsari
VERONA

Siroppo infallibile contro la tosse canina.
Iniezione vegetale contro le gonoree le più ribelli.
Antico Siroppo pettorale di sperimentata efficacia contro le malattie di petto e sputi sanguigni.
Deposito — in Padova presso il sig. **Cornelio** farmacista all'Angelo e **Giacomo** Stoppato farmacista al Leon d'oro, Prato della Valle. 45 p. n. 27

Tip. Sacchi. 1869